



Klimakompatibilität

Cassa Pensioni di Lugano CPdL

Caratterizzazione

Con un volume d'investimento (fine 2021) di circa CHF 0.9 miliardi, la CPdL si colloca all'incirca tra i Top 150 e 200 tra le casse pensioni svizzere.

Politica di sostenibilità/ESG

Le informazioni sulla politica di investimento disponibili sul sito web non menzionano una politica di sostenibilità. Tuttavia, il Rapporto 2020 informa che la CPdL ha ormai deciso di estendere la strategia di investimento applicando il rispetto dei principi di sostenibilità e dei criteri ESG (Environmental, Social, Governance). Come prima misura, un mandato delle azioni internazionali è stato sostituito con un altro gestito "secondo riconosciuti criteri ESG". Secondo lo stesso rapporto, la Cassa non investe in azioni dei paesi emergenti, dunque questo cambiamento riguarda il portafoglio delle azioni dei paesi industrializzati.

Su richiesta di verifica da parte dell'Alleanza Clima, la CPdL fornisce informazioni dettagliate nel corso di un workshop online (settembre 2021):

- Infatti, la cassa ha fatto preparare un rapporto con raccomandazioni dal consulente Conser; attualmente questa roadmap è la base per i suoi lavori per la creazione e la pubblicazione di principi di investimento sostenibili.
- Inoltre, la CPdL sta lavorando con la sua banca depositaria UBS per ottenere dati sul rating ESG e sull'impronta di carbonio dei suoi portafogli di titoli. Questa determinazione della situazione attuale sarà il punto di partenza per future misure di vasta portata nella gestione dei titoli.
- Per quanto riguarda le misure già adottate sulle azioni dei paesi industrializzati, la CPdL informa che queste sono state effettuate passando da un mandato a gestione attiva a un nuovo mandato corrispondente, che è costruito da Safra Sarasin secondo criteri ESG del tipo "Best-in-Class".
- In effetti, questo mandato include anche l'esclusione delle compagnie dell'energia nucleare, degli OGM, della produzione di armi, del tabacco e del carbone.

Nel quadro di un ulteriore workshop online in febbraio 2022, la CPdL fornisce informazioni sui progressi fatti nel frattempo:

- La CPdL mette a disposizione dell'Alleanza Clima il nuovo Regolamento Investimenti che è stato ampiamente esteso per includere i principi per l'investimento sostenibile. Questo nuovo capitolo stabilisce in effetti una strategia ESG e climatica.
- Le azioni estere (paesi industrializzati) sono gestite in parte con un mandato attivo da Safra Sarasin e in parte con un mandato passivo da Credit Suisse.
- I mandati Safra Sarasin e Credit Suisse sono entrambi del tipo "Best-in-Class" e si allineano al MSCI World ESG Leaders Index.
- Inoltre, la CPdL ha cambiato la maggioranza dei suoi benchmark in indici ESG: MSCI World ex CH ESG Leaders, MSCI World Small Caps ex CH ESG Leaders (azioni estere), SPI ESG (azioni svizzere), SBI ESG AAA-BBB (obbligazioni svizzere).
- La banca depositaria UBS ha consegnato il rapporto ESG su tutti i mandati mobiliari (azioni paesi industrializzati e Svizzera, obbligazioni valuta estera e Svizzera).
- La CPdL sta lavorando per produrre una sintesi dei risultati in vista di una futura pubblicazione.

Nell'ambito del Rapporto 2021, la CPdL ribadisce in modo generale le informazioni dettagliate trasmesse in precedenza all'Alleanza Clima: "I principali cambiamenti, a cui le più grandi economie mondiali andranno incontro, non saranno unicamente dettati dalla pandemia; altre delicate questioni potrebbero imporre un cambiamento di rotta anche da parte del settore previdenziale. L'accordo sottoscritto al termine dei lavori della conferenza sul clima, la COP26, nel mese di novembre 2021, mira ad azzerare le emissioni nette entro il 2050 e contenere l'aumento delle temperature non oltre 1.5 gradi attraverso un crescente utilizzo di energie rinnovabili." "Il Consiglio Direttivo della CPdL non ha aderito al diffuso consenso che vede come transitori i problemi generati dalla pandemia e futuribili i

necessari orientamenti derivanti da una maggiore attenzione ambientale. In particolare, ha fissato una serie di obiettivi in ambito ESG (Environmental, Social e Governance) sia per quanto riguarda gli investimenti mobiliari, sia per quelli immobiliari, oltre ad aver già approvato una serie di azioni concrete in questo ambito. Inoltre, l'azione della CPdL è stata caratterizzata da uno stringente processo di analisi e di gestione attiva dei rischi e da una progettualità volta a recepire i cambiamenti del contesto socio-economico in cui la Cassa opera. In concreto, oltre ai necessari ribilanciamenti di portafoglio, sono stati ricercati e sottoscritti attivi mobiliari poco correlati agli indici azionari, operata un'ulteriore diversificazione geografica del comparto immobiliare e non da ultimo, gettate le basi per un approccio alla gestione del portafoglio mobiliare e immobiliare, secondo riconosciuti criteri di sostenibilità”.

Il Rapporto 2022 conferma che la CPdL assume l'impegno di analizzare e rendere pubblici i dati ESG a partire dal presente esercizio, ovvero con un anno di anticipo rispetto all'entrata in vigore fissata nella raccomandazione in materia ESG pubblicata dall'Associazione svizzera degli istituti di previdenza (ASIP). In più, “nello scrupolo di monitorare costantemente nel tempo le emissioni di gas serra degli investimenti della CPdL, è stata conferita ad una primaria società del settore la realizzazione di un rapporto della sostenibilità che, in prospettiva, integrerà tutti gli attivi, mobiliari e immobiliari, in portafoglio secondo lo schema proposto dall'Associazione Svizzera degli Istituti di Previdenza (ASIP)”.

Considerazione dei rischi climatici come parte della politica ESG, rispetto del giudizio legale NKF

Secondo il parere legale NKF, la considerazione dei rischi climatici nel processo di investimento fa parte del dovere di diligenza.

Per quanto riguarda la sua politica di investimento, la CPdL non dispone di una strategia pubblica relativa al cambiamento climatico. Tuttavia, secondo il Regolamento Investimenti messo a disposizione dell'Alleanza Clima, la CPdL dispone in effetti di una strategia ESG e climatica.

Misure adottate per decarbonizzare il portafoglio

Sulla base delle informazioni dettagliate fornite dalla CPdL (vedi sopra), la totalità delle azioni estere, di rilievo maggiore per il clima e leva

centrale della Cassa, è gestita adottando una integrazione ESG approfondita del tipo “Best-in-Class” orientato sul MSCI World ESG Leaders Index.

Dato che la Cassa non investe in azioni dei mercati emergenti e, nel caso delle obbligazioni estere, in maggioranza in titoli di stato, non in imprese (informazioni fornite al suddetto workshop del settembre 2021), le azioni estere (paesi industrializzati) sono, tra il patrimonio mobiliare, la parte dominante con rilevanza climatica.

L'Alleanza Clima conclude che, in questo modo, la CPdL ha sia ridotto l'intensità di CO2 che aumentato la performance ESG delle sue azioni dei paesi industrializzati che sono rilevanti per il clima. Come indicato nelle “Empfehlungen für die Klimaverträglichkeit der Investitionen” dell'Alleanza Clima, è evidente che il suo nuovo impiego dell'indice MSCI ESG Leaders come benchmark per il suo portafoglio azioni paesi industrializzati ha risultato in una riduzione dell'intensità di CO2, misurata in relazione al fatturato, dei suoi investimenti mobiliari (azioni e obbligazioni nel loro complesso) di almeno un terzo rispetto al rispettivo benchmark ponderato del mercato globale. Questa valutazione è supportata dalla presentazione del mandato Safra Sarasin gestito attivamente, messa a disposizione all'Alleanza Clima. Questa mostra l'approccio di integrazione ESG e delinea in pagina la decarbonizzazione rispetto al benchmark di mercato MSCI World. Infatti, l'impronta carbonio, misurata come CO2 per milione investito, è ridotta di oltre la metà. Per concludere, anche se le unità di misura non sono le stesse, la dimensione risulta comparabile.

Il Rapporto 2022 indica che la CPdL ha conferito, per i propri investimenti finanziari, un mandato alla Società Inrate AG di Zurigo. Nell'ambito del mandato sono stati analizzati i titoli quotati che costituiscono circa il 77% del portafoglio mobiliare con esclusione della liquidità. Le analisi sviluppate da Inrate AG hanno consentito di verificare l'effettiva applicazione dei criteri ESG fissati nel Regolamento investimenti e di conseguenza applicati dai gestori nei mandati loro conferiti. Il risultato finale di queste analisi, indica che oltre il 58% dei titoli quotati presenta un rating compreso nei primi due livelli (A e B) della scala utilizzata da Inrate AG. Si tratta pertanto di azioni e obbligazioni di/o emesse da società che hanno promosso politiche aziendali orientate alla sostenibilità, intesa nella sua più ampia accezione. La quota di portafoglio rimanente, presenta un rating di terzo livello (C). In questo perimetro sono compresi titoli

di società con modelli di business non ancora completamente sostenibili, ma i cui effetti, soprattutto sull'ambiente, producono impatti ridotti. Nello specifico, in questa categoria sono stati annoverati i titoli governativi americani, imprescindibili per l'attuazione della politica d'investimento, ma penalizzati da politiche ambientali in bilico fra proclami e interventi legislativi concreti a sostegno della lotta al cambiamento climatico a livello globale. In fine, un numero trascurabile di titoli, classificati con un rating (D), non soddisfa i criteri di sostenibilità e di conseguenza, in accordo con i gestori delegati, saranno esclusi dai mandati. Negli esercizi successivi, il perimetro di analisi di Inrate AG sarà esteso ai titoli non quotati. L'obiettivo di produrre un rating ESG per tutte le categorie d'investimento è un progetto ambizioso che si svilupperà nel tempo, consentendo peraltro di incrementare le conoscenze relative a questa complessa materia in seno a tutta l'organizzazione interna della CPdL.

L'Alleanza Clima valuta che il rating aziendale di Inrate supera i rating di mercato come MSCI e Sustainalytics. Inrate si concentra sull'impatto ESG sulla società, a differenza della maggior parte delle altre società di rating ESG, che si concentrano tipicamente sui rating del rischio finanziario ESG.

La CPdL può quindi essere considerata un pioniere tra le casse pensioni per quanto riguarda il sistema di valutazione dei suoi investimenti finanziari.

La predominanza di valutazioni nelle categorie A e B nei portafogli non solo svizzeri ma anche esteri avvalorata la valutazione dell'Alleanza Clima, poiché in particolare le valutazioni Inrate sono correlate in modo superiore alla media con basse emissioni di CO₂.

Partecipazione ad associazioni per la sostenibilità

La cassa pensioni è membro di Swiss Sustainable Finance, dell'ETHOS Engagement Pool Schweiz e dell'Ethos Engagement Pool International.

Investor's Engagement di impatto climatico ed esercizio dei diritti di voto (all'estero e in Svizzera)

Come membro dell'ETHOS Engagement Pool Schweiz, la CPdL ha partecipato in particolare a due iniziative di Engagement notevoli e di successo: nel caso di Nestlé, ETHOS ha assicurato il Say on Climate, ovvero la presentazione della strategia climatica del gruppo all'assemblea generale annuale

del 2021, e nel caso di Holcim, ha organizzato la preparazione di un rapporto Say on Climate per l'assemblea generale annuale del 2022.

Come membro dell'Ethos Engagement Pool International, la CPdL aveva partecipato in particolare al programma di impegno pluriennale in corso da giugno 2018, ormai terminato, in cui 8 aziende elettriche europee erano sollecitate a prepararsi per un futuro a basse emissioni di carbonio.

In questo quadro, la CPdL è diventata anche una parte attiva nell'iniziativa di impegno globale Climate Action 100+ degli investitori globali, che si indirizza ai 167 più grandi emettitori di carbonio. L'iniziativa è volta a "lavorare con i più grandi emettitori di carbonio del mondo per ridurre le emissioni, divulgare le informazioni finanziarie relative al clima e migliorare la governance aziendale sul cambiamento climatico". Secondo i rapporti d'attività di Ethos, le casse pensioni attive riunite nell'Ethos Engagement Pool International si impegnano, tramite Ethos in qualità di "Participant" e attore di propria rappresentanza, nel dialogo azionario con le società concordate, discutono gli obiettivi e le misure per raggiungere gli obiettivi e comunicano i progressi compiuti. Come mostrano i Progress Reports di Climate Action 100+, i primi progressi sono evidenti in diverse società. Il processo, i tipi di impegno e gli strumenti, le richieste, le tappe e la misurazione dei progressi sono definiti in modo trasparente. Le richieste riguardano l'integrazione di una governance orientata al clima nel sistema di gestione aziendale delle imprese (compreso l'orientamento dell'attività di lobbying verso il sostegno di politiche positive per il clima), la divulgazione dei rischi climatici secondo le raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures del G20 (TCFD) e la definizione di un percorso di decarbonizzazione in tutta la catena del valore che sia in linea con gli obiettivi climatici dell'accordo di Parigi.

Non vi è esercizio del diritto di voto presso società (fossili) all'estero.

Misurazione dell'impronta di CO₂ o del rischio climatico finanziario con analisi di scenario

Sulla base delle informazioni fornite al suddetti workshop, la CPdL intende determinare le emissioni di CO₂ finanziate come base per un'ulteriore decarbonizzazione.

Pianificazione di ulteriori misure di decarbonizzazione a livello del portfolio.

Sebbene che la CPdL non abbia ancora annunciato pubblicamente una strategia per un percorso di decarbonizzazione compatibile con l'Accordo di Parigi, essa in effetti dispone, con il meccanismo "Best-in-Class", di uno strumento che predetermina un'ulteriore decarbonizzazione. Inoltre il suo Regolamento Investimenti determina la limitazione progressiva dell'energia fossile oltre al carbone: il petrolio e il gas fossile saranno successivamente ridotti.

Per ragioni di difficile quantificazione, l'Alleanza Clima si astiene dal prendere in considerazione nel rating le misure rispettose del clima nel portafoglio immobiliare. Tuttavia, conviene menzionare che il Regolamento Investimenti dispone l'istituzione di linee guida e di standard per gli investimenti immobiliari diretti e indiretti. Nel quadro del workshop di febbraio 2022, la CPdL informa che è in corso l'analisi del patrimonio mobiliare diretto da parte di uno studio qualificato in vista di poter pubblicare un rapporto sulla situazione energetica e sulle emissioni CO2. La strategia immobiliare di decarbonizzazione dovrà basarsi su un piano di investimento avendo come obiettivo 2030 per i risanamenti lo standard CECE livello C e per le nuove costruzioni un minimo CECE livello B. Quanto riguarda gli investimenti indiretti tramite partecipazione a dei fondi o delle fondazioni immobiliari, la CPdL vuole far valere la sua influenza perchè degli standard riconosciuti di certificazione energetica siano raggiunti. In certi casi, utilizzerà i suoi poteri di co-determinazione su singoli edifici.

Conclusione:

- La CPdL non ha ancora pubblicato dei risultati delle sue attività di decarbonizzazione.
- Tuttavia, secondo il Regolamento Investimenti messo a disposizione dell'Alleanza Clima, la CPdL dispone in effetti di una strategia di durabilità ESG e climatica.

- In particolare, le informazioni comunicate all'Alleanza Clima permettono di concludere che la CPdL ha decarbonizzato, tramite sostituzione della parte delle azioni pertinenti per il clima, il suo portafoglio mobiliare (azioni e obbligazioni nel loro complesso) di almeno un terzo rispetto al relativo benchmark ponderato del mercato globale.
- La strategia determina una limitazione progressiva dell'energia fossile oltre al carbone: il petrolio e il gas fossile saranno successivamente ridotti.
- Intervento attivo di azionisti nell'ambito dell'Ethos Engagement Pool International, in particolare anche con la partecipazione attiva alla Climate Action 100+ e all'ETHOS Engagement Pool Schweiz.



Tendenza 2020-2023:

Valutazione: nettamente meglio

Commento dell'Alleanza Clima

- Con la sua strategia ESG (Environmental, Social, Governance) e climatica de facto con il nuovo meccanismo di integrazione ESG "Best-in-Class" che risulta in una decarbonizzazione di un terzo del portafoglio azioni e obbligazioni al di sotto della media del mercato globale, e assieme alle sue nuove attività di Investor's Engagement, la CPdL procede su un percorso di decarbonizzazione che può essere classificato nelle circostanze attuali come in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi sul clima – max. 1,5°C entro il 2050.
- Il successivo avanzamento della politica di sostenibilità dovrebbe tradursi in un percorso di decarbonizzazione del portafoglio a netto zero entro il 2050 al più tardi, sulla base di obiettivi intermedi in linea con la roadmap attualmente più avanzata, il Target Setting Protocol della UN-convened Net Zero Asset Owners Alliance.
- I successi già ottenuti e i meccanismi di decarbonizzazione incorporati nel portafoglio di titoli indicano che un percorso di decarbonizzazione corrispondente nel 2050 risulta ben fattibile.
- Per raggiungere l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale a 1,5°C nel più breve tempo possibile, è necessaria una riduzione di almeno il 22%, o meglio ancora del 32%, entro il 2025 rispetto al 2020, e una riduzione del 49%, o meglio ancora del 65%, entro il 2030.
- Secondo il Target Setting Protocol della UN-convened Net Zero Asset Owners Alliance, viene raccomandato anche il potenziamento dell'Impact Investing (Climate Solution Investment/Financing Transition Investments).